

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".

[Più informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)



" il giornale online della provincia di Sondrio "

[Home](#) [Sondrio](#) [Provincia](#) [Lombardia](#) [Enogastronomia](#) [Opinioni](#) [Società](#) [Vita ecclesiale](#)

[POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CRONACA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [TURISMO](#) [SALUTE](#) [CHIESA](#)

SOCIETÀ - CULTURA

Milano, 29 ottobre 2015

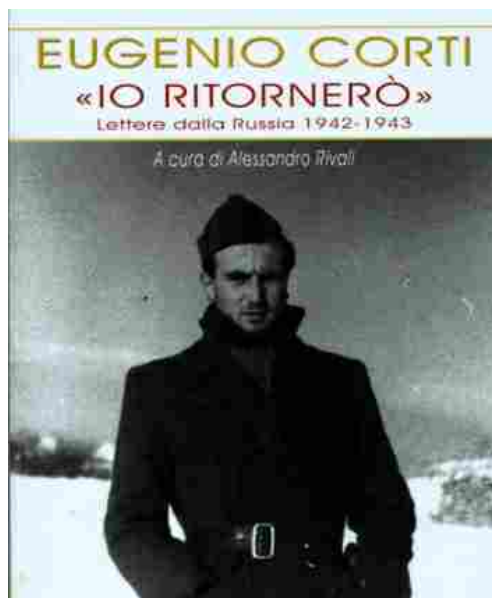


0

## Lo scrittore cattolico Eugenio Corti ricordato alla Biblioteca Ambrosiana

di Donatella Salambat

L'occasione offerta dalla presentazione del suo libro "Io ritornerò" pubblicato dall'editrice [Ares](#) di Milano. Presente all'evento anche la moglie Vanda di Marsciano



Martedì 27 ottobre, presso la Biblioteca Ambrosiana, fondata nel 1609 nel cuore di Milano dal cardinale Federico Borromeo ed uno dei luoghi più noti al mondo d'irradiazione culturale, è stato presentato "Io ritornerò" (Editrice [Ares](#)), il libro dello scrittore Eugenio Corti recentemente scomparso. Hanno preso la parola illustri studiosi: mons. Franco Buzzi, prefetto della Biblioteca Ambrosiana, Alessandro Rivali, curatore del libro, Armando Torno, giornalista e Vanda di Marsciano moglie dello scrittore.

Eugenio Corti (Besana in Brianza 22 gennaio 1921 – 4 febbraio 2014) è uno scrittore e saggista italiano che è riuscito ad appassionare con le sue opere moltissimi lettori descrivendo situazioni da lui stesso vissute. È un narratore che ha saputo descrivere con raffinatezza momenti drammatici, mettendo sempre al centro della sua prosa il rispetto per la dignità dell'uomo ed una costante ricerca della verità e della bellezza.

Il padre Mario era un industriale tessile che aveva cominciato a lavorare come garzone in un negozio di tessuti. Agli inizi degli anni Cinquanta divenne titolare di quattro fabbriche. Eugenio Corti, dopo aver frequentato al paese le scuole elementari, nel 1931 fu iscritto al collegio San Carlo di Milano, dove studiò per i dieci anni successivi. Nel 1940 interruppe gli studi per frequentare la scuola ufficiali di Moncalieri da dove uscì con il

Leggi > [Resegnonline.it](#)

CERCA

PER LA TUA  
PUBBLICITÀ  
348-8521424



**IdeaTech**  
Software  
per il successo  
d'impresa



Notizie più lette

OGGI [SETTIMANA](#) [MESE](#)

grado di sottotenente. Fece poi subito richiesta d'essere inviato come volontario al fronte russo, che raggiunse nel 1942. Sappiamo come il corpo di spedizione italiano finì: dei 230 mila soldati mandati in Russia, 110.000 non fecero ritorno a casa.

Nel 1947 Corti ottenne la laurea in Giurisprudenza. Nello stesso anno pubblicò "I più non ritornano", il suo primo libro, sull'esperienza autobiografica della ritirata di Russia.

Lo scrittore iniziò immediatamente la stesura del suo secondo libro, "I poveri cristi": l'argomento è la guerra di liberazione dell'Italia. È una sorta di continuazione del primo libro che narra le vicende del soldato Eugenio Corti.

Nel maggio 1951, ad Assisi, Corti sposò Vanda dei Conti di Marsciano, conosciuta nell'estate del 1947 all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Il matrimonio fu celebrato dall'amico Don Carlo Gnocchi. Nello stesso anno, lo scrittore cominciò a lavorare nell'industria paterna: opererà per una decina d'anni proprio durante un periodo di grave crisi, descritta minuziosamente nel romanzo "Il cavallo rosso", il suo più grande successo.

In "Io ritornerò" sono pubblicate lettere, mai rese note, che permetteranno di conoscere particolari inediti di quella tragica avventura, come affermato durante la conferenza dal curatore dott. Alessandro Rivali.

Le lettere raccolte e visionate con cura sia dal curatore così come dalla moglie Vanda dei Conti di Marsciano possono sembrare una sorta di "vacanza militare", in cui Corti descrive tutto ciò che vive con occhi di un giovane pieno di entusiasmo e con una grande fede, ma anche la consapevolezza di ciò a cui stava andando incontro.

Nel corso della presentazione sono stati evocati diversi brani del libro tratti da alcune lettere "il ricordo della pioggia battente sulla tenda da campo che riportava il giovane sottotenente alle immagini dei visi dei suoi cari; le confessioni fatte al cappellano in un bosco dove il suo reparto era acquarterato era una situazione che lo faceva sentire come i primi cristiani che si nascondevano nelle catacombe; il voto fatto alla Madonna che qualora fosse tornato vivo dalla guerra avrebbe descritto la sua esperienza."

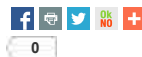
"Io ritornerò" possiede la magia dei libri importanti, che è quella di accendere la memoria ed i cuori. Questo libro suscita riflessioni, ma anche sorprese perché queste lettere riguardano la storia italiana e la vita di uno scrittore che è riuscito a rimanere se stesso con lo scopo di educare le coscienze.

La moglie Vanda descrive Eugenio come un uomo ostico, duro, che dopo l'esperienza drammatica della guerra dovette impegnarsi per reinserirsi nella vita civile. Una persona intransigente con sé, ma anche con gli altri a differenza del giovane che traspare dalla raccolta di lettere scritte sul fronte russo.

Nella campagna di Russia persero la vita migliaia di soldati anche perché spediti al fronte male equipaggiati.

Quel terribile capitolo della spedizione di Russia ebbe due diverse sorti per i soldati italiani: coloro che, dopo l'offensiva sovietica del 1942, riuscirono a rientrare in Italia vivendo il dramma della ritirata tra morti e congelamenti e coloro che finirono nei campi di prigionia staliniani vedendo molti perire per malattie e denutrizione.

Il volume è un diario di quei momenti terribili composto da lettere, telegrammi, cartoline ed è anche la testimonianza di un uomo la cui fede incrollabile in Dio gli diede la forza di sopportare fatiche, privazioni e paure. In chiusura dell'incontro, mons. Franco Buzzi ha ringraziato la moglie dello scrittore per avere donato all'Ambrosiana il fondo d'archivio di suo marito Eugenio Corti; fondo che comprende bozze di libri, riflessioni politiche, religiose. Un ricco patrimonio di un uomo che ha saputo usare un linguaggio universale, in grado di superare i confini della storia, del tempo e della moda.



Scarpabellando: tutto pronto per il prossimo appuntamento con il mercatino dell'usato

La Valtellina destinazione ideale per le vacanze invernali

Cicloturismo: firmato protocollo d'intesa tra Lombardia e Piemonte

Expo: Coldiretti dice no agli insetti e propone un panino da un quintale e mezzo

Animali maltrattati alla Fiera Zootecnica di Delebio: LAV all'attacco

Contatori dell'acqua elettronici: Cino sperimenta con Secam

**Appuntamenti**

◀ <b>Ottobre, 2015</b> ▶						
DO	LU	MA	ME	GI	VE	SA
27	28	29	30	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	<b>30</b>	31
1	2	3	4	5	6	7

**Ritrovaci su Facebook**

**Valtellina news**  
3,8 mila Mi piace

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

**Caleidoscopio**

30 Ottobre 1941 – Seconda guerra mondiale: Franklin Delano Roosevelt approva un prestito da 1 miliardo di dollari all'Unione Sovietica

**ValtellinaNews Social**